

Guerra globale razzista. Guerra razzista globale

 francoberardi.substack.com/p/guerra-globale-razzista

Franco Berardi - GIU 22, 2025

Negli ultimi dieci anni ho spesso utilizzato il termine "guerra civile globale" per descrivere la terza guerra mondiale che si sta insinuando dal 2022 e che è stata dichiarata ufficialmente il primo giorno dell'estate del 2025.

Grazie per aver letto ILDISERTORE! Iscriviti gratuitamente per ricevere nuovi post e supportare il mio lavoro.

Ma mi sbagliavo. Non c'è nulla di civile in questa guerra frammentata e onnipresente.

La guerra civile è un conflitto in cui si scontrano due ideologie, come nella guerra civile spagnola del 1936-39.



Nothing è **una città fantasma disabitata nella contea orientale di Mohave**, in Arizona, Stati Uniti. Nothing, Arizona. Città fantasma.

Nothing è stata fondata nel 1977 poco a nord di Phoenix, in Arizona, dove è stato eretto un cartello che dichiarava: "I cittadini risoluti di Nothing sono pieni di Speranza, Fede e Fiducia. Nel corso degli anni, queste persone devote hanno avuto Fede in Nothing, hanno sperato in Nothing e hanno lavorato a Nothing, per Nothing".

Al suo apice, il Nothing aveva quattro residenti e offriva un bar chiamato "Ain't Much Ado". Fu abbandonato nel 2005. Il cartello è ancora lì.

Grazie, Mago.

Nel 2022 inizia la guerra inter-bianca: il nazionalismo russo, provocato dall'imperialismo di Biden, attacca l'Ucraina e l'Unione Europea entra in una crisi terminale: la democrazia liberale si difende con una militarizzazione accelerata dall'autoritarismo che dilaga all'interno dei confini europei.

Ma mentre l'Europa si disintegra, il genocidio scatenato da Israele ha inaugurato la guerra mondiale, e negli ultimi mesi è emersa la vera natura di una guerra destinata probabilmente a distruggere la civiltà.

Questa guerra non ha caratteristiche umane: è feroce perché propriamente bestiale, nel senso di Liu Cixin che in Dark Forest fa dire a Thomas Wade:

"Se perdiamo la nostra umanità perdiamo qualcosa, se perdiamo la nostra bestialità perdiamo tutto."

Le bestie sioniste sono riuscite a trascinare il mondo in una guerra la cui natura è razziale.

Guerra razziale globale: questo è l'abominio in cui il nazismo è risorto con Israele trascinava il mondo.

In questa guerra, il genocidio diventa la regola. Gaza è stato il primo capitolo, ora è il turno dell'Iran: un paese di novanta milioni di abitanti vittima sia del colonialismo che del fondamentalismo islamico dal 1953, quando il presidente democraticamente eletto Mossadeq fu impiccato perché intendeva nazionalizzare il petrolio sottraendolo alle compagnie occidentali.

Non credo che ci sia una via d'uscita da questa guerra, non credo che la razza umana ne uscirà viva.

Questa guerra è l'ultimo respiro del leone colonialista, moribondo ma ancora capace di annientare la vita sul pianeta. La sua natura è quindi essenzialmente razziale: la senescente razza bianca usa tutta la forza della sua strage per impedire al fronte dei nazionalismi revanscisti del sud di conquistare il dominio su risorse cruciali.

In un'intervista al **Corriere della Sera**, alla domanda: "Perché Israele può avere la bomba atomica e gli iraniani no?", Benny Morris risponde: "Perché noi siamo una società democratica occidentale e loro sono un regime islamico messianico e fanatico".

In realtà, questo significa: perché noi facciamo parte della razza bianca dominante e loro sono schiavi neri per natura e destino. Risposta hitleriana cosa dobbiamo aspettarci dal prossimo futuro?

Quale sarà la risposta dei non bianchi in tutto il mondo?

Temo che la risposta sarà un ritorno del terrore su una scala mai vista prima. E credo che le metropoli occidentali saranno il teatro principale di questo terrore.

D'altra parte, il terrore che si avvicina è iscritto nell'esistenza della maggior parte degli esseri umani: non abbiamo più vita da vivere, la guerra è destinata a precipitare il collasso climatico, a impoverire la società già impoverita dal neoliberalismo. Milioni di persone in ogni città del mondo si chiederanno: perché sopravvivere nell'umiliazione e nella miseria?

Oggi più che mai, disertare è l'unica via di fuga possibile per gli esseri umani. Riducendo il rapporto con la brutalità sociale, riducendo il bisogno di interazione economica, sopravviveremo nei nascondigli per proteggere le nostre esistenze dall'orrore in cui la storia sta giungendo al termine.

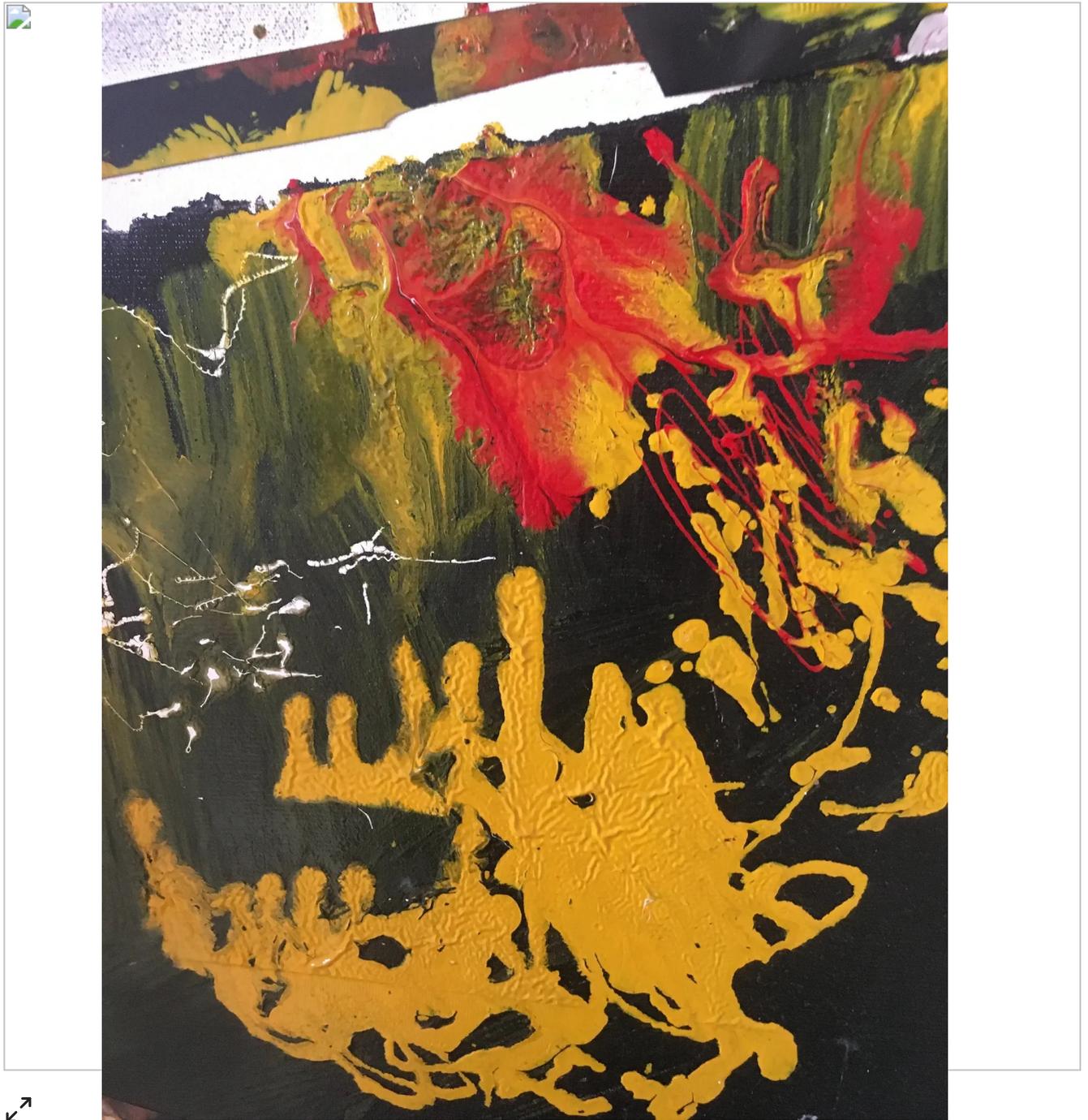


Guerra razziale globale

francoberardi.substack.com/p/guerra-razziale-globale

franco berardi

Negli ultimi dieci anni ho usato frequentemente la formula “guerra civile globale” per definire la terza guerra mondiale che dal 2022 è iniziata in maniera strisciante e che nel primo giorno d’estate 2025 è stata ufficialmente dichiarata. Ma sbagliavo. Non c’è niente di civile in questa guerra frammentaria e ubiqua.



ISTUBALZ, 2022

Guerra civile è un conflitto in cui si scontrano due ideologie, come nella guerra di Spagna del '36-39.

Nel 2022 è iniziata la guerra inter-bianca: il nazionalismo russo, provocato dall'imperialismo di Biden, ha aggredito l'Ucraina, e l'Unione europea è entrata in una crisi terminale: la liberal-democrazia si difende con la militarizzazione a tappe forzate dall'autoritarismo dilagante all'interno degli stessi confini europei.

Ma mentre l'Europa si disintegra, il genocidio scatenato da Israele ha inaugurato la guerra globale, e negli ultimi mesi è andata emergendo la vera natura della guerra che è destinata probabilmente a distruggere la civiltà.

Questa guerra non ha caratteristiche umane, ma feroci perché propriamente bestiali, nel senso di Liu Cixin che in *Dark Forest* fa dire a Thomas Wade: "Se perdiamo la nostra umanità perdiamo qualcosa, se perdiamo la nostra bestialità perdiamo tutto."

Le bestie sioniste sono riuscite a trascinare il mondo in una guerra la cui natura è razziale.

Guerra razziale globale - ecco l'obbrobrio in cui il nazismo risorto con Israele ha trascinato il mondo.

In questa guerra il genocidio diviene la regola. Gaza è stato il primo capitolo, ora tocca all'Iran, un paese di novanta milioni di abitanti che è vittima insieme del colonialismo e del fondamentalismo islamico fin dal 1953 (quando il presidente Mossadeq democraticamente eletto fu impiccato perché intendeva nazionalizzare il petrolio sottraendolo alle compagnie occidentali).

Non credo che esista un modo per uscire da questa guerra, non credo che il genere umano ne uscirà vivo.

Questa guerra è il colpo di coda del leone colonialista morente ma ancora capace di obliterare la vita sul pianeta. La sua natura è dunque essenzialmente razziale: la razza bianca senescente usa tutta la forza del suo *over-killing* per impedire al fronte dei nazionalismi revanscisti del sud di conquistare il dominio sulle risorse cruciali.

In un'intervista al *Corriere della Sera*, alla domanda: perché Israele può avere l'atomica e gli iraniani no?

Benny Morris risponde: «Perché noi siamo una società democratica occidentale e loro sono un regime fanatico messianico islamico».

Ciò significa in realtà: perché noi facciamo parte della razza bianca dominante e loro sono negri schiavi per natura e destino. Una risposta hitleriana.

Cosa dobbiamo aspettarci per il prossimo futuro?

Che caratteri potrà avere la risposta dei non bianchi di tutta la Terra?

Temo che la risposta sarà un ritorno del terrore su scala mai vista prima. E credo che le metropoli occidentali saranno il teatro principale di questo terrore.

D'altra parte il terrore che viene è iscritto nell'esistenza della maggior parte degli umani: non abbiamo più nessuna vita da vivere, la guerra è destinata a far precipitare il collasso climatico, a impoverire la società già impoverita dal neoliberalismo. Milioni di persone in ogni città del mondo si chiederanno: perché sopravvivere nell'umiliazione e nella miseria?

Più che mai oggi disertare è la sola possibile linea di fuga per gli umani. Ridurre al minimo il rapporto con la società imbestialita, ridurre al minimo il bisogno di interazione economica, sopravvivere nei nascondigli che possano proteggere le nostre esistenze dall'orrore in cui la storia si sta concludendo.

La storia

*non si fa strada, si ostina,
detesta il poco a poco, non procede
né recede, si sposta di binario
e la sua direzione
non è nell'orario.*

*La storia non giustifica
e non deplora,
la storia non è intrinseca
perché è fuori.*

La storia non somministra carezze o colpi di frusta.

*La storia non è magistra
di niente che ci riguardi. Accorgersene non serve
a farla più vera e più giusta.*

*La storia non è poi
la devastante ruspa che si dice.*

*Lascia sottopassaggi, cripte, buche
e nascondigli. C'è chi sopravvive.*

*La storia è anche benevola: distrugge
quanto più può: se esagerasse, certo
sarebbe meglio, ma la storia è a corto
di notizie, non compie tutte le sue vendette.*

*La storia gratta il fondo
come una rete a strascico
con qualche strappo e più di un pesce sfugge.*

*Qualche volta s'incontra l'ectoplasma
d'uno scampato e non sembra particolarmente felice.*

Ignora di essere fuori, nessuno glie n'ha parlato.

*Gli altri, nel sacco, si credono
più liberi di lui.*

(Eugenio Montale: La Storia)

Grazie per aver letto ILDISERTORE! Iscriviti gratuitamente per ricevere nuovi post e supportare il mio lavoro.